

La buona notizia di Gesù diventa nel *vangelo di oggi* una parola chiave rivolta non solo al sordomuto, ma a tutti: «Effatà!», cioè «apriti!». Non si apre chi di solito ha paura: paura di uscire, paura degli altri, paura persino delle proprie possibilità e dei propri talenti. Chi ha tanta paura di comunicare resta muto perché sordo e resta sordo perché muto. Non aver paura, invece, significa cominciare ad ascoltare e a parlare per entrare in dialogo, per ottenere un contatto più autentico e più profondo con gli altri. Nella situazione in cui ci troviamo siamo sordi alla voce di Dio perché siamo muti. Non gli parliamo, non lo cerchiamo. Anzi corriamo a nasconderci appena avvertiamo di essere nelle sue vicinanze, come Adamo che, al passaggio di Dio, corse a nascondersi dopo il suo atto di ribellione a lui. Gesù è la manifestazione più concreta possibile dell'invito di Dio, rivolto ad ogni essere umano, ad aprire bocca e orecchi davanti a lui. Lo dimostra il suo comportamento con i profeti, precettati perché parlino trasmettendo ciò che apprendono da lui. A fare che cosa? In primo luogo ad invitare tutti ad aprirsi acquisendo in lui tutto il coraggio, come leggiamo nella *prima lettura*. A non essere opportunisti, favorendo i ricchi e i potenti, ma piuttosto difendendo gli inermi e i poveri, come impariamo dall'apostolo Giacomo nella *seconda lettura*. Iniziando a parlare con Dio, e riprendendo un dialogo che forse avevamo interrotto, scopriremo di avere ancora molto da ascoltare e da proclamare. A iniziare dalla lieta notizia di Gesù che ci porta guarigione e speranza e così ci avvia verso la felicità vera.



PREGHIERA

<p>Parlare e ascoltare è come una festa di luce. È la festa della vita da te, Gesù, inaugurata qui sulla terra. È un dono tutto ciò che ci viene dal cielo, ma è ugualmente un dono ciò che viene dai suoni della natura e dalla voce di chi ci chiama per parlare con noi. È quello che tu fai con tutti coloro che incontri.</p>	<p>Per questo le tue mani ci toccano e guariscono e noi finalmente ascoltiamo una voce, la tua, e ti sussurriamo il primo grazie che esce dalla nostra bocca. Tu hai fatto bene ogni cosa e, come gli antichi profeti annunziarono, vuoi che noi diffondiamo anche con le parole quella luce che l'amore per gli altri ed il mondo è l'unico a spandere, appunto come una festa di luce. Grazie. Amen! (GM/08/09/24)</p>
--	--

Isaia (35,4-7a) Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Giacomo (2,1-5) Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Marco (7,31-37) In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapodi. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».